

CERVELLI IN FUGA • CERVELLI IN



Cervelli in fuga, il progetto di giornalismo del BFI

di **Lara Carbonara**

Scegliere di prendere una posizione

I ragazzi della classe 3^a si cimentano nella lettura di "Odio gli indifferenti" scritto da Antonio Gramsci

Odio gli indifferenti.
Credo che vivere voglia dire essere partigiani.
Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano.
L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

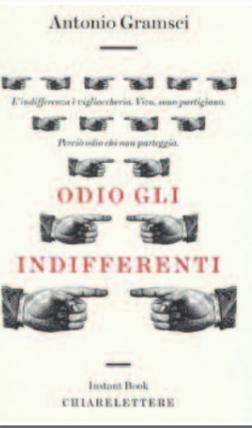
Antonio Gramsci

Con il termine "partigiani" ci si riferisce ai protagonisti della Resistenza sviluppatasi durante la II Guerra Mondiale in Francia, in Italia, in Jugoslavia, in Polonia e in Grecia. Questi non erano soldati di un esercito regolare ma facevano parte di un movimento di opposizione che sfidava l'esercito tedesco e i suoi alleati. Tra gli attivisti italiani contro il partito fascista, ricordiamo Antonio Gramsci, segretario generale del Partito Comunista d'Italia, e autore del libro intitolato "Odio gli indifferenti". I ragazzi di 3^a media dell'Istituto Benjamin Franklin hanno letto un passo dell'opera durante l'ora di Approfondimento Italiano. Nel testo l'autore spiega cosa significa essere indifferenti, e spiega anche che l'indifferenza ai soprusi dello Stato causa solo dolore. Per l'autore gli indifferenti sono un disturbo della società perché con i loro "piagnistei da eterni innocenti" sono, con le parole dell'autore, "il peso morto della storia".

Gramsci spiega in maniera diretta, brutale ma vera come essere passivi lasci sempre che il male prenda il sopravvento, che travolga tutto, che strozzi l'intelligenza dell'agire. Solo informandoci e facendo il nostro dovere potremmo far pulsare le nostre coscienze.

Terminata la lettura la professoressa **Lara Carbonara** ha chiesto ai ragazzi di evidenziare la parte che li ha colpiti di più. In realtà c'era l'imbarazzo della scelta perché tutti avrebbero voluto evidenziare per intero il testo: parole profonde, belle, che lasciano un segno.

Infine ognuno ha espresso le sue considerazioni sul testo e da che parte si vuole schierare. Ovviamente tutti i ragazzi ascoltando le parole di Gramsci hanno scelto di stare dalla sua parte, e senza esitare! Senza ombra di dubbio, quindi, a tutti gli studenti di 3^a è piaciuta molto la lezione di Antonio Gramsci perché nessuno di noi vorrebbe trovarsi un giorno a chiedersi "Se avessi fatto anche io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?".



Non c'è zucchero in questo tè

Parte 3^a

Per sempre

Stern era la sorella di Guerriero. Avevano cinque anni di differenza, ma l'età non contava nulla. Erano come due mani, le cui dita si cercano, si intrecciano e non si dividono. Stern, dal Tedesco stella, aveva lo stesso nome della sua bisnonna, una donna intelligente e forte. Stern era destinata al successo, ad essere una grande donna come la sua bisnonna perciò la famiglia tendeva a metterla al centro di tutto: su un palco immaginario dove lei si esibiva, la guardavano, sorridevano, applaudivano e annuivano. Si comportavano come se fosse una vera e propria stella. Guerriero non era geloso, la gelosia era una cosa stupida e senza un senso; dopotutto aveva avuto il suo periodo delle "attenzioni". Lui e sua sorella erano cresciuti insieme: avevano sempre condiviso le proprie cose, avevano sempre giocato insieme, avevano sempre combinato disastri insieme, c'erano sempre stati loro, ogni giorno, insieme. Di solito un fratello e una sorella non vanno molto d'accordo, ma loro, loro erano in qualche modo diversi. Quando Guerriero non era ancora venuto al mondo, Stern era sola. Aveva due fratelli, ma loro si erano già legati, e nessuno poteva dividere le loro dita. Stern fu la prima a sapere che sua madre aspettava un altro bambino e solo all'idea era emozionata ed impaziente. Non c'era un giorno in cui lei non poggiasse l'orecchio sul guscio che proteggeva il suo fratellino, chiudesse gli occhi e pensasse a tutte le cose che gli avrebbe insegnato e che avrebbero fatto insieme. Stern non vedeva l'ora che lui nascesse, per prenderlo tra le sue braccia e non lasciarlo mai. Guerriero nacque in una caldissima giornata d'estate; e Stern fu la prima a saperlo. Era davvero felicissima, finalmente i suoi sogni potevano divenire realtà. Non le importava che fosse maschio o femmina, voleva solo che diventassero indispensabili l'uno per l'altra. Quando vide Guerriero per la prima volta custodito da suo padre scoppiò in un mare di lacrime, alternando la sua emozione con dei raggianti sorrisi. Corse dalla mamma per ringraziarla di averle dato un fratellino, ma lei stava dormendo. Stern rimase scossa, la mamma non si muoveva e nessuno le diceva nulla. Per un po' aveva pensato di averla persa, ma quando la senti russare, capì che lei aveva solamente tanta voglia di riposare. Corse ancora una volta da Guerriero per abbracciarlo, ma prima avrebbe dovuto aspettare la fila dei parenti che si era formata quando lei era andata a ringraziare sua madre (senza successo). La famiglia Marchad era davvero numerosa. Quel ventotto giugno tutti i parenti, dalla Florida, dal Texas, dall'Italia, dalla Francia e persino dall'Australia, erano lì ad Isleworth per vedere il loro piccolo nipote.

Continua

Nancy Colapinto III A

Una mattinata a teatro

I ragazzi del Benjamin Franklin al Petruzzelli per la Butterfly di Puccini

Mercoledì 27 febbraio, gli alunni dell'Istituto Benjamin Franklin sono andati a Bari per assistere all'opera lirica "Madama Butterfly", la tragedia giapponese di Giacomo Puccini, in scena presso il maestoso teatro Petruzzelli.

Nei giorni precedenti i ragazzi hanno incominciato la preparazione alla visione dell'opera con il prof. di musica **F. Schettini** e sono rimasti incuriositi e affascinati dall'idea di dover assistere ad una rappresentazione teatrale. Durante la rappresentazione poi, hanno mostrato un grande interesse, anche dovuto alla posizione occupata piuttosto favorevole: l'enorme loggione in cui si poteva osservare molto bene il palcoscenico e il golfo mistico ("Buca", riservata all'orchestra). A tratti le scene sono risultate statiche, nonostante i cantanti - attori avessero una imponente voce e abbiano cercato di interpretare i personaggi in maniera drammatica. Le donne indossavano lunghi e colorati abiti, mentre gli uomini rigorose divise. Nel complesso, allestimento e messa in scena sono risultati gradevoli. Gli studenti, fuori dal Teatro si sono scambiati entusiastici opinioni dell'esperienza vissuta.



Fabrizio Intini, Marrone Camilla I A

Un traguardo che entra nella storia del Benjamin Franklin Institute

Primo campionato di calcio per la Benjamin Football Academy

Il 15 febbraio scorso, l'Istituto Benjamin Franklin ha vissuto il suo primo giorno da protagonista nel mondo dello sport grazie alla Benjamin Football Academy, la squadra di calcio dell'Istituto. In quel giorno, la squadra ha partecipato ai primi campionati studenteschi di calcio A5 2018/2019. I ragazzi che hanno potuto partecipare al campionato sono stati i nati 2005/2006: **Jacopo Marrone, Marcello Lombardi, Mundo Piergiuseppe**



Piergiuseppe, Marco Bianco, Luca Bianco, Raffaele De Gennaro, Gianpiero Calabrese, Cristian Amoruso. I ragazzi sono stati sostenuti da un tifo instancabile. Così, per una mattina i libri sono rimasti a scuola, e tutto l'Istituto ha vissuto questa emozionante avventura sportiva! Sembrava di essere in un vero stadio, con urla che incoraggiavano la squadra degli 11 leoni. Jacopo Marrone, il capitano ha preso in mano la situazione per il sorteggio e ha subito capito, scrutando la faccia degli avversari che non sarebbe stata una mattinata semplice. La prima partita si è disputata contro la Rutigliano, una squadra di ragazzi veloci, alti e in gamba. La Benjamin si difende bene: al terzo tempo dopo un gol da parte degli avversari, Piergiuseppe Mundo segna il primo gol della storia del Benjamin Football Academy. Poi con la squadra del Molfetta le reti di Calabrese, Mundo e la doppietta di M. Bianco, hanno chiuso la partita a 4 - 2.

Purtroppo la tenacia e la forza d'animo degli 11 guerrieri che hanno combattuto con grande impegno non è riuscita a superare il terzo posto. Tuttavia il Mister, il prof. **Nicola Modugno**, si è complimentato con la squadra, intendendo che si prospetta un'annata vincente.

Jacopo Marrone III A



One Step Ahead!



SCUOLA A ZERO PENSIERI

Tre lingue straniere
Settimana corta
Tempo prolungato
Scuola senza zaino

BENJAMIN FRANKLIN INSTITUTE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO INTERNAZIONALE PARITARIA

SOGGETTO QUALIFICATO AI SENSI DIR. 170/2016

| Via Carlo Rosa, 33 - 70032 Bitonto (BA) | Tel. 080 374.01.66 · info@benjaminfranklin.it | www.benjaminfranklin.it |